

6.1 RAMARRO OCCIDENTALE

Lacerta bilineata Daudin, 1802

Foto: VS



Biologia

La specie è ovipara, la maturità sessuale avviene intorno al secondo, terzo anno di vita. Gli accoppiamenti si hanno in genere tra la fine di aprile e l'inizio di giugno, le deposizioni verso giugno e la schiusa delle uova a partire dalla metà di agosto. I maschi sono molto territoriali in tutto il periodo di attività.

Fenologia

L'attività stagionale e giornaliera di questo sauro è strettamente legata ai fattori climatici (temperatura, fotoperiodo). Nel nord Italia, è attivo a partire da fine febbraio-marzo nelle aree pianeggianti e collinari, da marzo-aprile nelle aree montane e, in genere, l'attività dura fino a ottobre-novembre. Ha attività prettamente diurna. Nell'area indagata il Ramarro occidentale è stato trovato in attività a partire dal mese di marzo, ma è solo in aprile che la specie diventa attiva un po' su tutto il territorio; le ultime osservazioni sono state effettuate nel mese di ottobre.

Habitat

Nell'area di studio il Ramarro occidentale è presente in un'ampia varietà di ambienti come prati, praterie, ambienti agrari, ghiaioni, pietraie e rocce, cave di ghiaia, radure, margini di fasce alberate, prediligendo zone ecotonali o comunque con presenza di arbusti, siepi e buona copertura erbacea. Si spinge anche all'interno di boschi misti e luminosi e frequenta le sponde di corsi d'acqua e corpi idrici. Sebbene, in genere, preferisca zone piuttosto integre, è stato rinvenuto anche in contesti periurbani, giardini e ai bordi delle strade. Inoltre, è stato spesso osservato presso muretti a secco, cataste di legna e ramaglie, mucchi di fieno, dove termoregola e trova rifugio.

Distribuzione nazionale

La specie è presente in tutta la Penisola, in Sicilia e Isola d'Elba. È assente invece in Sardegna e nelle isole minori. In Friuli Venezia Giulia è presente una zona di ibridazione con il congenere *L. viridis*. A livello nazionale il range altitudinale va dal piano pianiziale a quello montano superiore, con limiti massimi oltre i 1800 m s.l.m.. Tuttavia, oltre i 1000 m s.l.m. diventa sempre meno frequente.

Distribuzione in Veneto

Questo sauro è presente in maniera diffusa in gran parte del Veneto dal livello del mare a oltre 1300 metri. Si può quindi trovare dalle zone costiere, passando per l'intera pianura e la fascia collinare, fino ai principali fondivalle e ai versanti con esposizione favorevole, spingendosi all'interno dei rilievi montani nella zona dell'Agordino, Zoldano e Cadore centrale.

Distribuzione nel Parco e aree limitrofe

Il Ramarro è ben distribuito in tutto il territorio del Parco negli ambienti idonei. Più in particolare, all'interno dell'area protetta le segnalazioni sono concentrate in tre sole aree: il "canale del Cordevole", la val del Mis e la Val Canzoi. Un quarto sito isolato è costituito dal M. Tavernazzo (Sovramonte), nel Feltrino. Per quanto riguarda altre aree di possibile presenza, non si può escludere che la specie sia un po' più diffusa di quanto non appaia nella cartografia, anche se gli habitat idonei sono comunque limitati al margine molto esterno del settore meridionale (Fig. 6.1).

Al di fuori del Parco la specie è invece ben distribuita in tutta la fascia pedemontana della Val Belluna, nel Sovramontino e lungo la valle del Desedan, nel settore

6.1 RAMARRO OCCIDENTALE

Lacerta bilineata Daudin, 1802

orientale. Un interessante dato è relativo alla fresca e ombrosa Val del Grisol, dove questo sauro è stato osservato in località Grisol di Dentro (Longarone). Molto frequente al di sotto dei 600 m s.l.m., diviene più raro e localizzato al crescere della quota.

L'altitudine massima alla quale la specie è stata osservata all'interno dell'area protetta è nei pressi di Malga Tavernazzo (Sovramonte - m 1.130 s.l.m.). (Fig. 6.2)

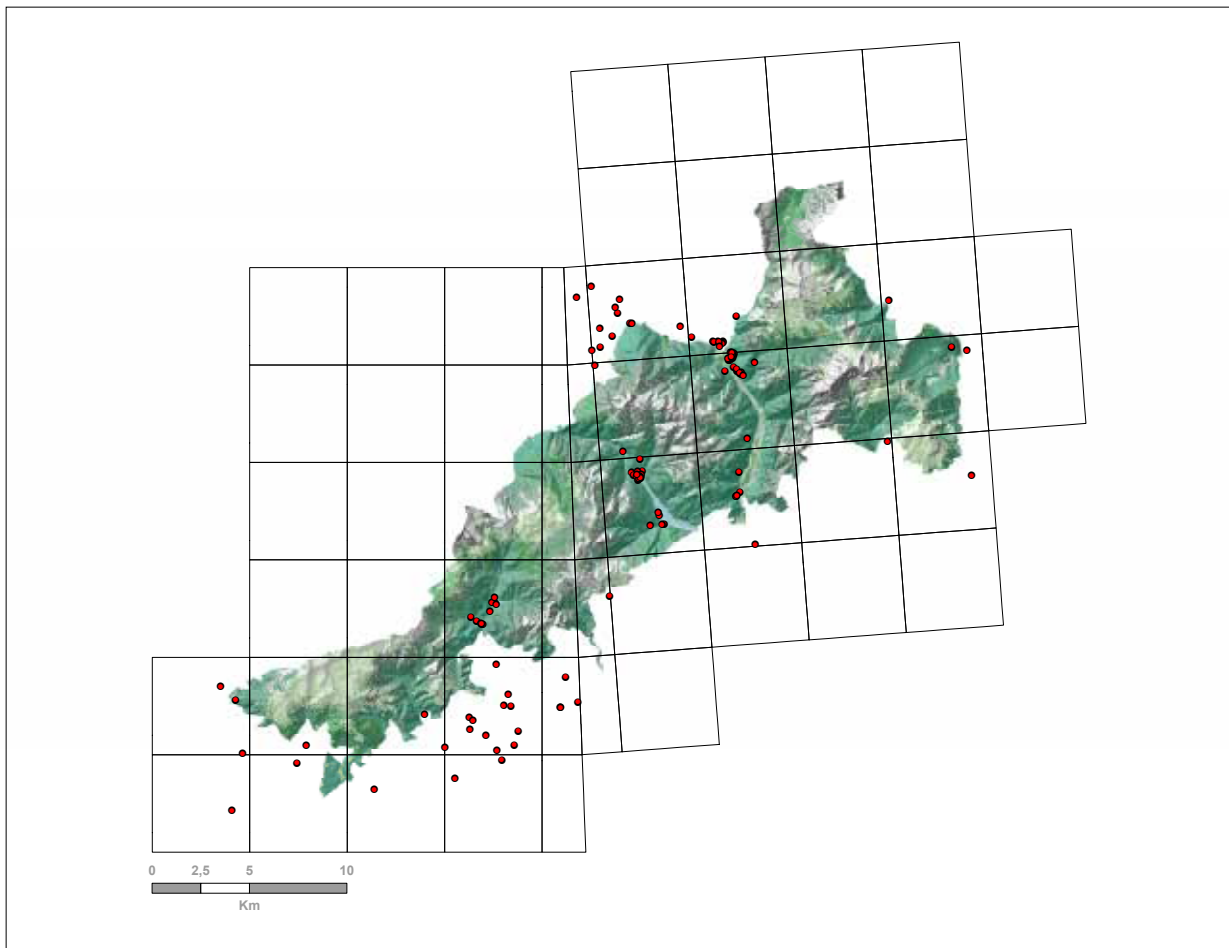


Figura 6.1 Distribuzione geografica del Ramarro occidentale nel Parco e aree limitrofe.

6.1 RAMARRO OCCIDENTALE

Lacerta bilineata Daudin, 1802

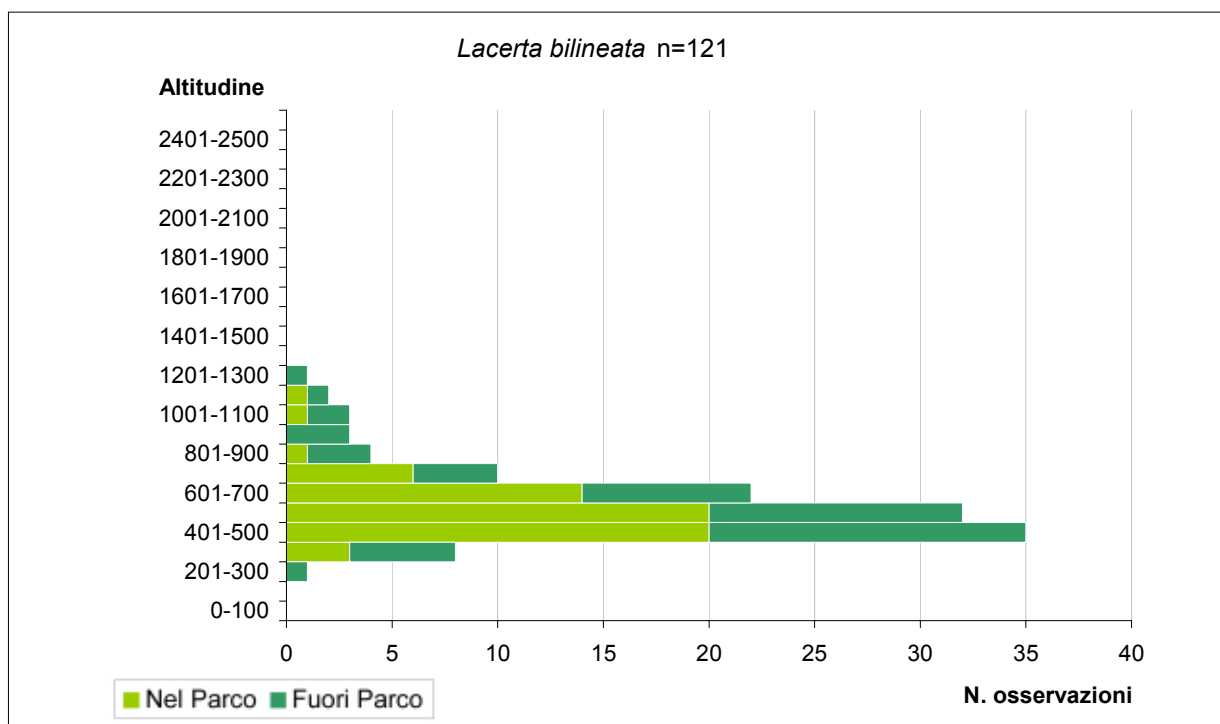


Figura 6.2 Distribuzione altitudinale del Ramarro occidentale nel Parco e aree limitrofe.

Confronto con l'atlante precedente

Confrontando la distribuzione emersa nella presente indagine con quella proposta da Lapini *et al.* (1998) ne emerge un quadro analogo, con presenza della specie nelle aree idonee e una sua assenza nelle parti più interne e settentrionali dell'area protetta (Val Pramper,

Gruppo M. Schiara, Vette Feltrine) (Fig.6.3).

Rispetto alle ricerche di fine anni '90, alcuni nuovi dati riguardano il settore nord-orientale (Val del Grisol), l'Agordino (nella parte centro settentrionale) e il settore più occidentale (Sovramonte).

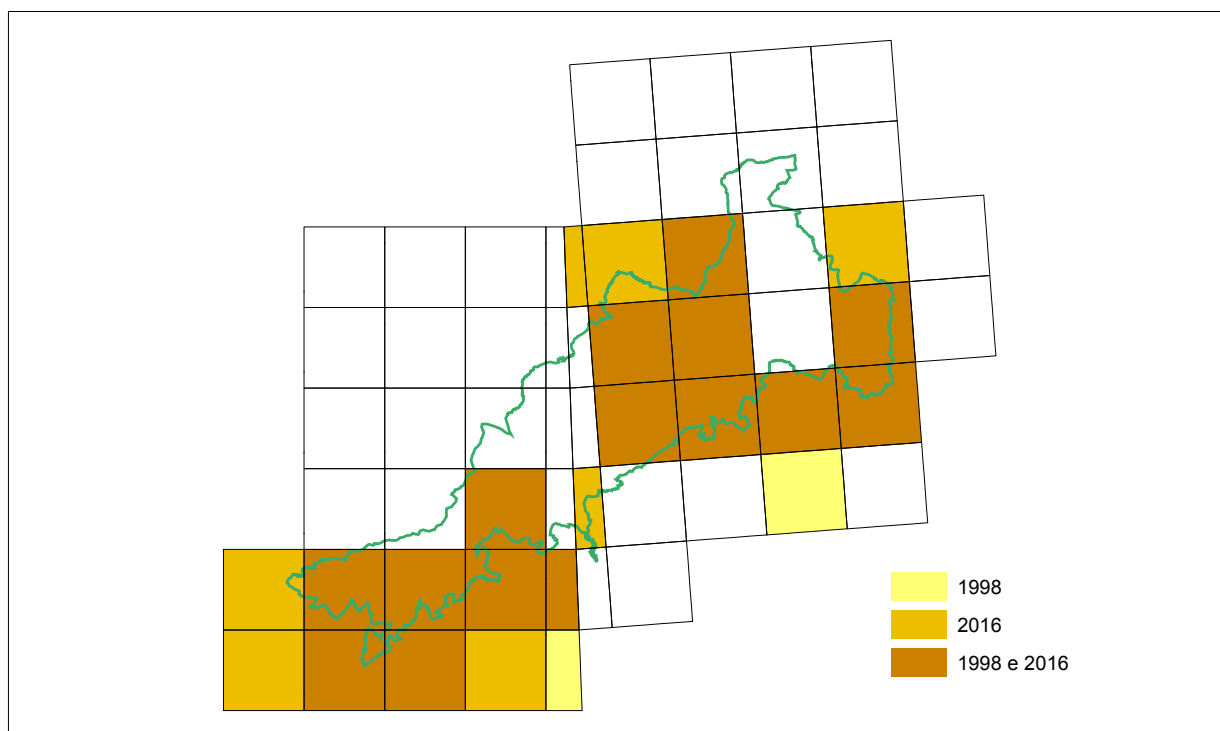


Figura 6.3 Confronto della distribuzione geografica del Ramarro occidentale tra i due atlanti 1998-2016.